

## VareseNews

### Primo volume della “Storia di Varese”: le Romite si raccontano

**Pubblicato:** Martedì 12 Dicembre 2006

Sono bastati tre anni di lavoro alle **Romite dell’Ordine di Sant’Ambrogio ad Nemus**, per scrivere la loro storia, un racconto secolare attraverso le dinamiche politiche e le vicende religiose che hanno fatto del **Monastero di Santa Maria del Monte** sopra Varese un motore propulsivo per la città e l’intero suo territorio.

Giunge pertanto al primo traguardo il progetto editoriale della “**Storia di Varese**”, l’opera monumentale voluta e ideata dall’**International Research Center for Local Histories and Cultural Diversities**” (Centro Internazionale di Ricerca per le Storie Locali e le Diversità Culturali) **dell’Università degli Studi dell’Insubria**.

È proprio “**La storia del Monastero di Santa Maria del Monte sopra Varese**” il primo volume ad essere pubblicato. La presentazione ufficiale è in programma **venerdì 15 dicembre alle ore 16.30 nella Sala del Centro di Spiritualità delle Romite di piazza Paolo VI, nel borgo di Santa Maria del Monte, a Varese**.

«La caratteristica originale di quest’opera – commenta la **professoressa Claudia Storti**, direttore del Centro Internazionale di Ricerca per le Storie Locali e le Diversità Culturali – è che si tratta di una storia sul Monastero scritta proprio dalle suore che vivono in clausura dentro il Convento. È, insomma, un racconto scritto dall’interno, in prima persona. **Il tomo si inserisce nel piano dell’opera come parte seconda del volume quarto incentrato sul Medioevo** – spiega la professoressa Storti – è il primo ad essere pubblicato: questo dimostra la puntualità e la precisione delle Romite. È da sottolineare – continua – la grande preparazione delle suore che si sono prestate alla stesura dell’opera: sono persone estremamente preparate, laureate in Storia e in Archivistica».

Le fonti utilizzate per la redazione del volume provengono dall’Archivio di Stato di Milano e dall’Archivio Storico della Diocesi, ma buona parte del patrimonio di carte e documenti sulla storia del Sacro Monte e del Monastero proviene dall’archivio del Convento. «Il grosso volume, di ben 500 pagine, è arricchito da una notevole raccolta iconografica – aggiunge la prof.ssa Storti – si tratta per una certa parte di immagini di quadri e rappresentazioni custodite

nell'archivio del convento e pertanto non visibili al pubblico. Le suore hanno sapientemente coordinato la documentazione storica con quella iconografica: hanno ricostruito nei secoli la storia del Monastero, narrando di problemi religiosi giuridici ed economici, raccontando i rapporti con il Governo di Milano e con le autorità ecclesiastiche».

**Attualmente nel monastero vi sono ancora venticinque suore, tra cui una novizia di soli 31 anni.**

Le ricerche e la pubblicazione di questo volume sono state possibili grazie al finanziamento di **Luigi e Augusta Orrigoni**, della **Presidenza del Consiglio Regione Lombardia** (anni 2002-2004), della **Provincia di Varese**, del **Comune di Varese**, della **Fondazione Cariplo** e della **Fondazione Comunitaria del Varesotto**.

**5.400 pagine, 4.100 illustrazioni, 235 capitoli, 121 autori e 9 volumi**, fanno della **Storia di Varese** un'opera monumentale, comparabile per ricchezza documentale e iconografica alle *Storie* di altre grandi città. «Per rigore scientifico e completezza, quest'opera si pone allo stesso livello delle *Storie* di Milano, Pavia, Bergamo e Brescia – commenta il rettore – L'opera, infatti, copre un arco temporale vastissimo che va dalla protostoria all'epoca contemporanea». Il primo volume è concepito come una sorta di *ouverture*: una Introduzione storico-ambientale, che studia l'interazione tra uomini, società, istituzioni e ambiente; sarà corredato da una raccolta di incisioni e illustrazioni dal Seicento all'Ottocento. Un volume in due tomi racconterà la Storia dell'arte dalla cultura artistica altomedievale di Castelseprio alle testimonianze dell'eclettismo e del liberty a Varese e nel Varesotto. Duemila anni di storia saranno narrati in cinque volumi (dal III al VII, per un totale di 10 tomi); alla Storia dei parlati e delle scritture del contado varesino è dedicato l'VIII volume, infine l'ultimo volume è incentrato sulle Biografie dei varesini illustri.

*«Gli altri volumi sono in lavorazione – conclude la prof.ssa Storti – a breve ne saranno pubblicati alcuni, per la pubblicazione integrale dell'opera dobbiamo attendere un paio di anni».*

L'opera si avvale del contributo di alcuni eminenti studiosi degli Atenei lombardi: fanno parte del Comitato scientifico, presieduto dal rettore, Renzo Dionigi; Giuseppe Armocida, ordinario di Storia della medicina nell'Università degli Studi dell'Insubria; Giorgio Chittolini, ordinario di Storia medievale nell'Università degli Studi di Milano; Maria Luisa Gatti Perer, emerito di Storia dell'arte moderna nell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano; Maurizio Harari, associato di Etruscologia e Antichità italiche nell'Università degli Studi di Pavia; Dante Isella,

già ordinario di Letteratura italiana nel Politecnico Federale di Zurigo; Giacomo Carlo Lacaita, ordinario di Storia contemporanea nell'Università degli Studi di Milano; Antonio Padoa Schioppa, ordinario di Storia del diritto medievale e moderno nell'Università degli Studi di Milano; Angelo Stella, ordinario di Linguistica italiana nell'Università degli Studi di Pavia; Claudia Storti, ordinario di Storia del diritto medievale e moderno nell'Università degli Studi dell'Insubria; Luigi Zanzi, associato di Storia moderna nell'Università degli Studi dell'Insubria e, infine, faceva parte del Comitato, Giorgio Rumi, già ordinario di Storia contemporanea nell'Università degli Studi di Milano, che è scomparso da pochi mesi.

[Redazione VareseNews](#)

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)